



CON LE OFFERTE IL NOSTRO GRAZIE AI SACERDOTI

Natale in corsia tra i cappellani ospedalieri



ERMANNIO OLMII

“Chi ci parla
del Dio
fatto uomo...”



8XMILLE E CASE-FAMIGLIA

In tutta Italia
un aiuto e un tetto
per ripartire



DOSSIER

Natività,
sguardo
nel mistero

Anno XII - N. 4 - Dicembre 2013

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellesa
Patrizia Falla
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**In copertina:**
don Tullio Proserpio,
"prete in corsia"
all'Ospedale nazionale
dei tumori di Milano
(foto Agenzia Romano Siciliani)Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagrat Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 4 Anno XII,
Dicembre 2013
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti**Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.****È garanzia della provenienza
da boschi a corretta gestione
ambientale e sociale (rispetto
dell'ambiente, della biodiversità
e dei diritti delle popolazioni
locali). FSC è sostenuta dalle
maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF
e FederForeste.**La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno
a tutti coloro che hanno donato
un'offerta di almeno 5 euro
per il sostentamento del clero.
**A pagina 11, le indicazioni
per partecipare.**Questo numero è stato
chiuso il 2 ottobre 2013
ISCR. AL ROC 22684

L'EDITORIALE

“Chi ci parla
del Dio fatto
uomo...”Intervista a **ERMANNO OLM** regista - pagina a cura di **MARTINA LUISE**
foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**

È in famiglia e all'oratorio che ho appreso la fede. **Nel corso dell'infanzia ascoltiamo la Parola con la mente pura dei piccoli, come dovrebbe essere sempre, senza il conformismo e le difese dell'età adulta.** In quegli anni di libertà profonda i bambini sono poeti assoluti, perché vivono la felicità della scoperta. Io crescevo accanto a figure come mia nonna Elisabetta, che in periodi come questi di Natale sapevano parlarci del Dio fatto uomo, anche con canti e filastrocche. Perché l'anziano spesso riesce a recuperare quella stessa libertà che solo i bambini hanno per condizione naturale. **Poi c'era l'oratorio, luogo di socialità che nessuna organizzazione del nostro presente può eguagliare.** Per me un modello formativo, dove non si chiedeva al bambino altro che di essere – non di-

co consapevole – ma ben disposto verso la gioia. Li ripetevamo a voce alta le risposte del catechismo: dal Credo all'Atto di dolore. Ho scoperto negli anni che in Sardegna c'è un antico catechismo, probabilmente in forma orale, dove non è il bambino che risponde alle domande, ma è lui che pone gli interrogativi. È il più piccolo che chiede: perché hanno messo Cristo in croce? Ed è l'adulto che deve rispondergli. **I sacerdoti di allora non li ricordo per nome, ma a Milano, nella nostra parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio, alla Bovisa, all'oratorio San Luigi c'era un giovane prete che faceva catechismo e curava la compagnia teatrale.** Fu lui – avevo 7 anni – a farmi scoprire l'emozione della scena. I miei genitori mi portarono al teatro parrocchiale per lo

04 FOTOREPORTAGE >> CAPPELLANI OSPEDALIERI
Natale in corsia, accanto ai fratelli più fragili [servizio di **M. BORRACCINO** e **D. DE VECCHIS**]**08 NOI E I SACERDOTI >> VOCAZIONI**
«Operai della messe, affidati ai fedeli» [servizio di **ELISA PONTANI**]**11 INDICAZIONI PER I LETTORI****I-IV DOSSIER >> SI CONCLUDE L'ANNO DELLA FEDE**
Natale, sguardo nel mistero [a cura di **STEFANO FOSSI**]INTERNAZIONALE
CINEMATOGRAFICA
di Venezia 2011



UN MAESTRO EUROPEO

Nei suoi film il sentimento della realtà

Il suo primo sguardo è sulla famiglia contadina, cattolica, in cui nasce, a Bergamo nel 1931: perde presto il padre nella II Guerra mondiale, la madre diventa operaia alla Edisvolta. Documentarista, debutta nel lungometraggio con *Il tempo si è fermato* (1959), innovando -al pari di Rossi, Petri e Vancini- il cinema d'autore italiano. L'obiettivo intimista sugli umili, la mistica del silenzio e del quotidiano, il respiro della natura, la magia dei gesti, l'abbandono delle campagne e il boom della società dei consumi, si impongono come uno stile nei suoi film: *I fidanzati* (1963), *E venne un uomo* (1965) sulla vita di Giovanni XXIII, fino a *L'albero degli zoccoli* (1978), Palma d'oro a Cannes e premio César. Quindi, fra gli altri, *Camminacammina* (1982) ispirato ai Re Magi, *La leggenda del santo bevitore* (Leone d'oro a Venezia 1987), *Il segreto del bosco vecchio* (1993), *Il mestiere delle armi* (2001, 9 David di Donatello). Leone d'oro alla carriera 2008, è sposato e ha tre figli. L'oratorio San Luigi della sua infanzia milanese, oggi affidato al parroco don Marco Gelli e a don Giacomo Roncari, tuttora è frequentato da circa 350 bambini e ragazzi.

spettacolo dove mio fratello recitava: il grande sipario rosso, poi le luci e cominciava la magia del teatro. Nel tempo ho incontrato diversi sacerdoti che per me sono stati maestri: sulla carta, don Mazolari con il suo giornale "Adesso", e poi personalmente padre Turoldo, il cardinal Martini con la sua innovazione della "cattedra dei non credenti", fino al cardinale Ravasi. Per me il prete 'parla' anzitutto con l'esempio. La sua testimonianza del Vangelo fa crescere la pace, il vero dialogo con tutti, e anche il nostro cuore. **Il sacerdote ci ricorda così che in qualche modo ognuno di noi è regista di se stesso: alla sera rivede il film della propria giornata trascorsa, delle scelte compiute, della vita che ha vissuto e di quella che potrà forse vivere.**

incominci

13 SACERDOTI E 8XMILLE >> IN DIFESA DELLA VITA
Quelle case accoglienti dov'è sempre Natale

[di C. COROS e S. LEONETTI]

18 ATLANTE 8XMILLE >> EMERGENZA SIRIA
Cercando la svolta nella terra del primo Natale

[servizio di MARTA PETROSILLO]

20 NOI E I SACERDOTI >> LA RACCOLTA FINO AL 1° SETTEMBRE
Offerte, a dicembre slancio di generosità

[servizio di PAOLA INGLESE]

22 LETTERE



Presenti tra i malati, i loro familiari, il personale sanitario in ospedali grandi come città. Ministri della parola e dei sacramenti per chi lo desidera. E testimoni della consolazione tra i ricoverati non credenti. Su questo difficile fronte pastorale li raggiungono le nostre offerte. Ecco le giornate di due sacerdoti in camice bianco, a Milano e a Lecce

Natale in corsia, accanto ai fratelli più fragili

servizi di **MANUELA BORRACCINO** e **DANIELA DE VECCHIS**
foto di **AGENZIA ROMANO SICILIANI**

DON TULLIO PROSERPIO NELLA LOTTA CONTRO LA MALATTIA LA PREGHIERA D'INTERCESSIONE

Un ciuffo sugli occhi neri, il sorriso dei 17 anni. La foto di Alessandro Bianchi non rende ragione dell'energia che emana dal tavolo di **don Tullio Proserpio all'Istituto nazionale dei Tumori di Milano** e dal sito dell'associazione per la ricerca sul cancro fondata dai genitori dopo la morte del ragazzo, a novembre 2009 (www.ilsognodiale.it). «Se l'assistenza spirituale ci ha aiutato? Con don Tullio è nata una vera amicizia» dice Raffaele Bianchi. «È entrato in punta di piedi nelle nostre vite e si è reso disponibile se volemmo parlargli. Perché **nel momento in cui si varca**

con un figlio di 14 anni la soglia di un reparto di oncologia pediatrica, si entra in un'altra dimensione. Mai una volta gli abbiamo sentito dire frasi fatte. Don Tullio si è offerto di camminare con noi». Anche dopo la morte di Alessandro. Brianzolo, laurea in Architettura, 49 anni, viceparroco e dal 2003 capellano in uno dei poli d'eccellenza per la lotta al cancro (21.680 ricoveri l'anno, 1.942 dipendenti). «Una volta qui, tra i malati, i familiari e il personale medico, mi sono messo ad approfondire che cosa avesse da dire la fede rispetto alla malattia, e quali luci il Vangelo gettasse su una diagnosi grave» dice don Proserpio. Per il ministero della Salute sono 2,2 milioni gli italiani che convivono con una diagnosi on-



“ERO MALATO E MI AVETE VISITATO”

Crisi economica, società secolarizzata e calo delle vocazioni oggi vanno a ridurre il numero di sacerdoti dipendenti di ospedali a favore di quelli ‘a chiamata’, secondo accordi tra diocesi e asl (o regioni): a religiosi o preti diocesani con incarichi in parrocchia viene chiesto di prestare anche servizio in corsia. Ci sono meno lungodegenti e più ricoveri brevi, ma non cambia il dono di sé ai fratelli. “Nella malattia tutti sperimentiamo di essere fragili – spiega don Carmine Arice, direttore Ufficio nazionale Cei di pastorale della salute- che vuol dire effimeri, deboli, ma anche preziosi agli occhi di Dio”



cologica. Nei 10 anni con un altro cappellano, don Giovanni Sala, don Tullio ha imparato come il percorso terapeutico apra opportunità di apostolato: «Non si tratta più solo di amministrare i sacramenti a chi lo chiede. **Oggi la scienza riconosce che la dimensione spirituale è parte integrante del sostegno di cui la persona ha bisogno per rendere efficace la terapia**». L'assistenza spirituale oggi fa parte del “Progetto Giovani” nato due anni fa nell'ospedale milanese. **La maggior parte dei pazienti non è credente. E il cancro provoca inevitabilmente rabbia, ribellione, paura, ricerca di senso. «Il nostro compito» osserva don Tullio «è contribuire a mantenere la speranza. E la speranza implica una dinamica relazionale: non**

si spera mai da soli, si spera con gli altri e per gli altri». E spiega: «Anche Gesù nel Vangelo manda i suoi a due a due. Perché da soli ci scoraggiamo molto più facilmente. Abbiamo tutti bisogno di essere accompagnati, tanto più nella malattia. Speriamo se viviamo buone relazioni: i malati aumentano la speranza nel momento in cui si sentono accompagnati, avvertono un beneficio quando qualcuno prega per loro». È il valore della preghiera di intercessione: «Ogni volta che lascio un malato, faccio presente che pregherò per lui e per i suoi cari. E nessuno, anche fra coloro che si dichiarano atei, mi ha mai detto: per me non lo faccia, non preghi per me».

In queste pagine: don Tullio Proserpio, cappellano dell'Istituto nazionale tumori di Milano. Qui sopra: con alcuni medici del reparto pediatria, diretto da Maura Massimino, in cui funziona il “Progetto giovani”, che promuove la collaborazione tra ricerca clinica e assistenza spirituale.

M. B.



DON GIANNI MATTIA LA TENEREZZA DI DIO E QUEI 150 VOLONTARI TRA I PAZIENTI DI PEDIATRIA

«L'idea mi è venuta un giorno in rianimazione» racconta **don Gianni Mattia**, 42 anni, energia da vendere «quando una ragazza che assistevo, operata per un tumore cerebrale e totalmente paralizzata, mi ha detto: "Padre, adesso non mi resta che piangere o ridere". Per piangere c'è tempo, ho pensato, adesso bisogna farti ridere». Pioniere della clownterapia all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, di cui è cappellano dal 1998, talvolta cammina nelle corsie di pediatria, senza che nessuno ormai si stupisca, il camice bianco sopra l'abito talare, il naso rosso dei clown e la faccia dipinta.

Una volta acquisite le tecniche di clownterapia, ha fondato l'associazione «Cuore e mani aperte verso chi soffre», che oggi conta 150 volontari. **«Nei fine settimana e durante le festività, quando l'ospedale si svuota, regalano tempo e sorrisi ai bambini dei nosocomi di Lecce, Gallatina e Casarano» dice il sacerdote, laureato in teologia della pastorale sanitaria. «Non siamo giocolieri, non dobbiamo distrarre, ma portare l'amore di Dio, anzi di più: l'euforia del Suo amore. Far sentire a chi è nel dolore la carezza e la tenerezza di Dio attraverso un sorriso.** A volte non serve altro per evangelizzare la sofferenza. Il sorriso poi ti fa entrare ovunque, anche presso culture e fedi differenti, anche nei cuori di una società sempre più secolarizzata».



Come ogni anno, a Natale, festa della gioia, fervono i preparativi per qualcosa di speciale. **«Di sicuro porteremo Gesù Bambino in tutti i reparti. Organizziamo inoltre uno spettacolo con le bolle di sapone per i piccoli degenti e un pranzo a mensa con i pazienti di psichiatria**, per loro una prima volta, visto che, di solito, mangiano in stanza».

A testimonianza di quanto il sacerdote sia punto di riferimento non solo per i più piccoli, il personale dell'ospedale ogni mese destina un euro della busta paga (per un totale circa di mille euro al mese) al fondo di solidarietà, che sostiene le attività dell'associazione.

Così un anno fa è nata la Bimbulanza, «un'ambulanza a misura di bambino, unica in Italia: co-

lorata dentro e fuori, con schermo dvd e clown, per togliere la paura ai piccoli negli spostamenti da un ospedale all'altro».

Così ha aperto la Casa d'accoglienza per i familiari dei degenti, gestita dalle suore della Carità di San Vincenzo de' Paoli, mentre un'altra è in costruzione in Tanzania. Prossimi progetti: «Vorrei istituire» dice don Gianni, autore di preghiere-filastrocche sul sito dell'associazione, oltre che di un libro, *“Sul palmo della tua mano”* (Edizioni Paoline) con le storie della sua esperienza in ospedale «un Premio bontà assegnato dai pazienti al medico o all'infermiere distintisi per la carità, per il cuore con cui lavorano. Metterà in luce l'impegno silenzioso di tanti».

In queste immagini: don Gianni Mattia, cappellano dell'ospedale 'Vito Fazzi' di Lecce e alcuni giovani dell'associazione da lui fondata che portano le tecniche di clownterapia tra i degenti più piccoli. La onlus, col sostegno dei dipendenti del nosocomio, ha dato vita alla Bimbulanza, un'ambulanza colorata e a misura di bambino, finora unica in Italia

D. De V.



Parlano giovani seminaristi. Alcuni si apprestano a celebrare la prima S.Messa. Per altri sarà il primo Natale da sacerdoti: "ecco che cosa significa per noi essere accolti dalla Chiesa anche attraverso le Offerte"

«Operai della messe, affidati ai fedeli»

di **ELISA PONTANI** foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI /FRANCESCO ZIZOLA**

Stanno per celebrare il loro primo Natale da sacerdoti. Appena all'inizio del cammino in cui si faranno pane spezzato per tutti, secondo il Vangelo, e in cui verranno sostenuti dai fedeli. Che cosa significano per loro le Offerte? Lo abbiamo chiesto ad alcuni seminaristi, tra i circa 400 nuovi preti diocesani ordinati quest'anno. "Di fronte a tanta generosità e fiducia sento una grande responsabilità. **Per me si tratta di fare sempre sul serio con Gesù, che mi ha chiamato a servire coloro a cui Egli mi manda**" dice Federico An-

driani di San Pietro Vernotico (Lecce). La vocazione per lui è nata in famiglia e dalla testimonianza del suo parroco. «Di don Pietro Cocciolo mi colpiva il suo essere uomo di preghiera dedito all'impegno sociale. Era un parroco senza chiesa. Lo vedevo celebrare l'Eucaristia nei box auto dove le famiglie lo ospitavano. Fu la fiducia dei fedeli in lui a dargli modo di edificare l'attuale parrocchiale di San Giovanni Bosco con l'oratorio. Così ha fatto nascere in me il desiderio di poter fare altrettanto».

E aggiunge: «Sono passati sette anni dall'ingres-



so nel seminario di Molfetta, e mi sento felice, entusiasta di quanto Dio mi ha concesso. Oggi mi trovo alle soglie dell'ordinazione diaconale: dunque, seppure non incluso nel sistema di sostentamento, comincerò a servire la comunità in cui il Signore mi manderà».

All'altare si appresta a celebrare Riccardo Florio, formatosi al seminario di Torino: **«Il giorno e l'ora in cui ho deciso di diventare sacerdote sono ben presenti nel mio cuore**, preferisco custodirli con riserbo. Posso dire però che da allora la mia vita è cambiata. Sento di partecipare alla realizzazione della volontà di Dio, all'annuncio del suo Regno».

A scegliere la vita sacerdotale l'hanno portato «la famiglia, la comunità e figure di preti che Dio ha donato nella mia esistenza: testimoni del Vangelo con l'esempio prima che con le parole. Vedevo la loro fede anche in casi disperati: la capacità di sopportare le traversie confidando in Dio, lo sguardo sempre rivolto al bene e alla fi-



Nella pagina accanto: un giovane parroco a Roma (immagine di repertorio) e (sopra) seminaristi durante una celebrazione

ducia nella Provvidenza. Manca ancora la data della mia ordinazione, ma so che il Signore non mi lascerà senza il suo sostegno». **Sapere di essere affidato ai fedeli per il sostentamento? «Significa per me che Dio opera nel tempo e nelle diverse culture, per mostrare la sua misericordia in modi sempre nuovi e attuali.** E che, anche in una società in continua evoluzione, l'essere Chiesa assume nuove forme di partecipazione



che ci fanno vivere il Vangelo.

E se Dio attraverso i fratelli si prende cura di noi presbiteri in tutte le situazioni, anche noi dobbiamo essere generosi e solerti verso chi ci chiede aiuto».

Don Gianluigi D'Angelo è stato ordinato il 2 ottobre scorso nella cattedrale di Teano (Caserta), questo sarà il suo primo Natale da sacerdote. «La vocazione per me è stata approdo di un cammino. Quale rotta seguire? A chi affidarmi concretamente? Mi sono messo in orante ascolto, guidato dalla Parola e sostenuto dall'Eucaristia. **Oggi essere affidato a tutti i fedeli italiani con le Offerte è fonte di grande gioia.**

Mi fa vivere l'esperienza della Chiesa nascente tramandataci negli Atti, "perseverante nello spezzare il pane" (At 2, 42-47). È una responsabilità: chiamati noi per primi a sovvenire alle necessità dei fratelli. Di questo vorrei ringraziare davvero tutti».

"I laici sono chiamati a vivere un'importante responsabilità verso i sacerdoti, in termini di preghiera, attenzione e collaborazione -ha detto Papa Francesco- Se il rapporto che i fedeli hanno con chi è chiamato ad annunciare e servire Cristo non è vivificato dalla carità, il ministero scade nella burocrazia, che poi si fa presto a denunciare e criticare senza prender coscienza della propria parte di responsabilità"

ITALIA 1^a IN EUROPA PER NUMERO DI PRESBITERI, 2^a PER VOCAZIONI

Così cambia la geografia dei nuovi sacerdoti

Ordinazioni in diminuzione in Italia nell'ultimo decennio. Sono passate da 502 del 2002 a 408 del 2011 (-175 unità), secondo dati dell'Ufficio nazionale pastorale delle vocazioni della Cei. Quello italiano resta tuttavia il clero diocesano più numeroso d'Europa, con circa 36 mila 'don', seguito a distanza da Polonia (23.446, ma con vocazioni in aumento, + 222 l'anno), Spagna (16.499, -170), Francia (14.006, -442). E la Penisola è 2^a in Europa, dopo la Polonia, per numero di nuovi presbiteri. Le regioni più generose in vocazioni sono Basilicata, Sicilia e Puglia. L'esempio lucano si impone anche in rapporto alla minor popolazione. Ultime invece Piemonte, Emilia e Toscana. Il nord Italia può tuttavia contare su più sacerdoti: 1/3 del totale oggi è attivo tra Lombardia e Triveneto. **Il confronto con gli altri continenti –specie Africa e Asia- indica però che le vocazioni sono per lo più lontane dall'Europa.**

Così all'aumento dell'età media del clero italiano e al debole ricambio suppliscono i confratelli dall'estero (oggi il 18% del totale), che fanno vivere al nostro Paese una 'nuova Pentecoste'. La loro presenza varia tra 2 e 22%, a seconda delle diocesi, provenienti per lo più da Polonia, Repubblica Democratica del Congo e India. I seminari sono 'vivaio della Chiesa' esattamente da 450 anni: il prossimo 4 dicembre segnerà l'anniversario della chiusura del Concilio di Trento (1545-1563) che ne istituì uno in ogni diocesi. All'epoca un provvedimento epocale, e tuttora modello di formazione, cura e promozione di vocazioni 'all'altezza dei tempi'.

P.I.

Ecco come puoi donare

I conti correnti bancari dove fare un'Offerta per i nostri sacerdoti

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● BANCA POPOLARE ETICA

IBAN: IT 15 V 05018 03200 000000161011

● INTESA SAN PAOLO

ROMA Via Gregorio VII, 127

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● UNICREDIT

ROMA AG CORSO C

IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● BANCA POPOLARE DI MILANO

ROMA Sede Ag. 251

IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 00000455518

● BANCO DI SARDEGNA

ROMA Centro

IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ROMA Bissolati

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero**. Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci via email l'avvenuta donazione via banca, inviando i suoi dati a lettere@sovvenire.it

Aiutaci a risparmiare

"Caro Sovvenire,

*vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.*

Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".

Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi di indirizzo, scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO: è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE: diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.

QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI: rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnala-

zione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO: si può chiedere di cancellare il nominativo di un familiare per diverse cause (malattia; ragioni fiscali legate alla deducibilità). Per diventare donatori subentrando al posto del familiare, occorre fare un'offerta di almeno 5 euro tramite conto corrente postale n. 57803009. L'inserimento nella nostra banca dati avverrà automaticamente.

GLI ALTRI CANALI PER DONARE:



tramite conto **corrente postale**
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma



Con carta di credito

Cartasi

al numero verde 800 825 000
o attraverso le pagine Internet
del sito
www.insiemeaisacerdoti.it

IDSC

Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero

Idsc

della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**

Numero Verde
800 568 568

attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30. La
variazione richiesta verrà
eseguita in tempo reale

**Le offerte per il
sostentamento sono
deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91
euro ogni anno.**
**Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per
la deducibilità fiscale.**

E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvenire.it

Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 11.

● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.11

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 36 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

NATALE, SGUARDO NEL MISTERO

testi di padre **STEFANO FOSSI*** — foto **CREATIVE COMMONS**



dosier



Accanto:
la *Presentazione
al Tempio*
(1303-1305),
affresco di Giotto
nel ciclo
della cappella
degli Scrovegni,
a Padova.
Sopra: padre
Stefano Fossi

Domenica 24 novembre, solennità di Cristo Re e Giornata nazionale delle offerte per i sacerdoti, Papa Francesco celebrerà la chiusura dell'Anno della fede, aperto l'11 ottobre 2012 da Benedetto XVI per ridare freschezza al passo dei fedeli e della Chiesa nella nostra epoca. Una svolta importante, dunque,

occasione di conversione e porta sul tempo di Natale. Abbiamo chiesto ad un sacerdote di condurci nel silenzio contemplativo della Notte Santa, per rinnovare con umiltà e fiducia la nostra preghiera, alla scoperta di come Dio ci guarda. Perché la rivelazione della sua misericordia cambia la nostra vita.

* gesuita, già parroco di San Saba, a Roma, oggi è vice-rettore della chiesa del SS. Nome di Gesù

MODISTE VOS MELI IPSOS ANHE EFFIGIEM AVITVS MEI



SIMEONE, ICONA DI CHI CONFIDA NELLA PROMESSA

L'approssimarsi del Natale ci offre l'opportunità di educare il nostro sguardo al mistero dell'incarnazione. Possiamo farci aiutare dalla figura del vecchio Simeone, che troviamo nel racconto di Luca della presentazione di Gesù al Tempio. Simeone è paradigma dell'uomo paziente, che confida nella promessa di Dio, che lo attende e lo cerca cogliendo i segni della Sua presenza in ciò che lo circonda. **Simeone, soprattutto, è paradigma di chi sa guardare e godere di ciò che ha trovato: "I miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata per tutti i popoli" (Luca 2,30).** Possiamo così ripetere, con il salmista: "Guardate a lui e sarete raggianti" (Salmo 33,6).

Il tema dello sguardo attraversa tutta la Scrittura e acquista nei Vangeli una connotazione particolare, soprattutto nello sguardo misericordioso di Gesù. E' evidenziato anche nel motto episcopale di Papa Francesco, che è *Miserando atque eligendo* ed è tratto da un'omelia di san Beda il Venerabile, a commento del brano evangelico della chiamata di Matteo. Matteo segue Gesù perché vede lo sguardo di Gesù su di sé, e per questo lascia tutto e lo segue. **Chi è toccato dallo sguardo misericordioso di Dio è come l'uomo che trova un tesoro in un campo: vende tutto e lo compra.** La novità introdotta da Gesù nel suo rivelare la misericordia del Padre è proprio lo sguardo.

Nell'Antico Testamento, Dio è presentato come colui sul quale non si possono posare gli occhi, privilegio concesso soltanto al servo Mosé.

Nei Vangeli invece Dio rivela il suo amore proprio nel gioco di sguardi tra Gesù e l'interlocutore.

Lo sguardo del Signore fa verità in chi è guardato, e la sua è una verità che libera dal timore della propria debolezza e del proprio peccato, proprio come accade a Matteo. È lo sguardo di Gesù che converte il cuore di Zaccheo, desideroso di vedere il Signore che passa. Ma **Zaccheo è anticipato da Gesù che si volge verso l'albero su cui il pubblicano si era arrampicato.**

Accanto: *Il Redentore* (1493), tempera su tela di Andrea Mantegna, Pinacoteca civica di Correggio (Reggio Emilia).

Il tema di come Dio ci vede è anche nel motto episcopale di Papa Bergoglio "*Miserando atque eligendo*" (guardando con misericordia lo scelse).

È lo stesso sguardo di amore che fa verità nel giovane ricco e gli fa comprendere che la salvezza cercata non è nella pedissequa osservazione della Legge.

"I NOSTRI OCCHI VEDRANNO IL SUO VOLTO"

È ancora lo sguardo di Gesù che mette a nudo la fragilità di Pietro dopo il suo rinnegamento. E che è la base di ogni esperienza cristiana autentica. La Liturgia stessa ci ricorda come la meta della vita cristiana sia quella di poter vedere il volto di Dio: "Asciugata ogni lacrima i nostri occhi vedranno il tuo volto" (Preghiera Eucaristica III).

ANNUS FIDEI

Gli eventi conclusivi

17 NOVEMBRE

In Terrasanta, da Maria sua Madre

La Chiesa italiana a Nazareth per festeggiare l'Anno della fede in comunione con la Chiesa di Terrasanta, nel luogo dove l'Incarnazione ha avuto inizio. Celebrazione eucaristica e fiaccolata fino alla basilica dell'Annunciazione.

22-24 NOVEMBRE

2° Congresso nazionale della misericordia

Il tema è 'Dio è Amore (1 Gv 4,16)'. Dalle tre parole che costituiscono la più alta rivelazione della fede cristiana all'annuncio dell'amore misericordioso del Padre, cuore della nuova evangelizzazione.

24 NOVEMBRE

Papa Francesco conclude l'Anno della Fede, nella solennità di Cristo Re dell'universo, ad indicare che -spiegò Benedetto XVI, indicando quest'anno speciale- "fin dall'annuncio della sua nascita, il Figlio unigenito del Padre, 're' messianico di un regno che non avrà fine, viene offerto agli uomini di ogni tempo.

Perché chiunque creda nel Verbo incarnato non muoia, ma abbia la vita eterna. Lui è l'alfa e l'omega, il principio e la fine, la pienezza di ogni nostra aspirazione".



Qui sopra: Andrea Mantegna, particolare dall'Adorazione dei Magi (1497-1500), tempera a colla e oro su tavola, oggi al Getty Museum di Los Angeles

Ma come, nel concreto, noi oggi possiamo fare esperienza di questo volto di Gesù? Dove oggi si può incontrare lo sguardo del Signore? Partiamo dalla preghiera. E in particolare dalla preghiera contemplativa, che ci consente di "guardare" con lo sguardo di Gesù tutto quanto ci circonda. Sant'Ignazio di Loyola alla fine dei suoi *Esercizi Spirituali* propone una contemplazione "ad amorem", per raggiungere l'amore (*Esercizi Spirituali*, 230-237). Invita così l'esercitante a soffermarsi su come Dio operi nel mondo non tralasciando di porre due premesse. La prima è che l'amore si dimostra più nelle opere che nelle parole, e la seconda che l'amore è reciprocità, nel senso che l'amante dà i suoi doni all'amato e viceversa. **La preghiera contemplativa compie un piccolo miracolo: ci dona lo stesso sguardo di amore di Gesù, ci fa vedere il mondo e le persone come le vede Dio**, potremmo dire che ci fa fare la stessa esperienza di Matteo, di Zaccheo, di Pie-

tro, guardati e convertiti da questo sguardo.

ANCHE NEI SACRAMENTI GLI OCCHI DEL SIGNORE SU DI NOI

Così si propaga la *charitas*, trasformando colui che è guardato da Gesù con amore in colui che guarda con amore. Così nasce il desiderio di raggiungere gli abitanti «delle periferie geografiche ed esistenziali della nostra società» per dirla con papa Francesco. Facciamo esperienza dello sguardo amorevole del Signore anche nei sacramenti, segni efficaci della sua grazia. È un'esperienza diversa della grazia, che può prescindere dalla nostra percezione, e che certamente trascende ogni nostro merito o demerito. Nei sacramenti facciamo l'esperienza, nella fede, che il Signore ci guarda, ci protegge, ci ama, a prescindere dalla consapevolezza che ne abbiamo. Persino nell'esperienza di aridità spirituale, il sacramento ci consegna la certezza della provvidenza amorosa di Dio.



Dal rifugio
al progetto.
Un tetto per le
ragazze-madri
con i loro
bambini, poi un
aiuto a ripartire.
È il percorso
offerto dalle
case-famiglia
diocesane aperte
in Italia.
Sostenute dallo
spirito del dono,
anche grazie
ai nostri preti e
alle firme

Quelle case accoglienti dov'è sempre Natale

di **COSTANTINO COROS** e **SABINA LEONETTI**

foto di **MICHELE BORGHESI** (Roma) e **ANTONIO SANTELLA** (Rossano Calabro)

CASA 'CUORE DI MARIA'
"QUI LE GIOVANI MAMME RITROVANO
FORZA E UN POSTO NELLA SOCIETÀ"

C'è un angolo quasi nascosto a **Castel Gandolfo** (Roma), dove la tenerezza di Dio si tocca con mano. È la casa-famiglia **Cuore di Maria**, retta dall'Opera Mater Dei, affacciata sul lago. «Qui è sempre Natale perché ogni giorno arriva la Provvidenza ad aiutarci» dice la superio-

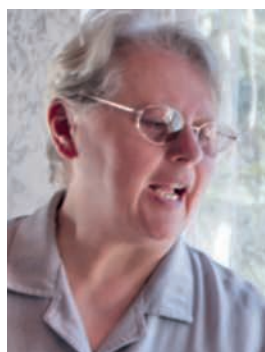
ra, suor Elvezia Furlan. L'Opera Mater Dei dal 1951 accoglie minori provenienti da famiglie disagiate, ma è nel 2000 che su indicazione dell'attuale cardinale vicario di Roma, Agostino Valini, allora vescovo di Albano, le suore aprono le porte anche a ragazze che per mille difficoltà avevano inizialmente deciso di abortire. «**Ringrazio Dio quando vedo oggi il volto di queste donne dopo averle conosciute nella disperazione**» aggiunge suor Elvezia. «Ritrovano serenità



e forza accanto ai figli. Sono ragazze coraggiose, hanno affrontato dolori e maltrattamenti, meritano il rispetto di tutti». Circa sessanta giovani sono passate di qui. **«La nostra opera è possibile grazie a chi firma l'8xmille: così la nostra diocesi di Albano ha potuto destinarci 24 mila euro nel 2012»** spiega suor Elvezia.

Lo spirito del dono sostiene la vita di questa casa. «Il nostro modello è Maria, maestra d'amore e di speranza, per meglio aiutare le giovani mamme a ritrovare un posto nella società per sé e i figli» aggiunge suor Maria de Lourdes. «Quando





In queste pagine e nella precedente: la casa-famiglia ***Cuore di Maria*** a Castel Gandolfo, in provincia di Roma e in diocesi di Albano, sostenuta nel 2012 con 24 mila euro provenienti dai fondi 8xmille. Sopra la responsabile, suor Elvezia Furlan. Con lei, anche suor Maria de Lourdes (foto piccola a pag.14)



sono rimasta incinta, il mio compagno non ci ha voluto accettare» ricorda Alina, 30 anni. «Allora mia madre era malata e non poteva darmi aiuto. La seconda famiglia l'ho trovata qui. Mio figlio è nato e ho ripreso in mano la nostra vita». Arianna, 29 anni, una bambina di 5: «La comunità mi ha fatto crescere, oggi vorrei tanto ricambiare». **Daniela, 27 anni, con sua figlia qui ha trovato un tetto per due anni, ora ha un appartamento e un lavoro: «Ma torno spesso per dare una mano, il legame d'affetto tra noi in questa casa è forte, ha ridato radici alla mia vita».** C.C.



COMUNITA' "ROSA VIRGINIA" NELL'EX OSPEDALE CIVILE CASA E LAVORO PER LE DONNE SOLE E MALTRATTATE

Susumelle, *cannarìculi*, pignolata, torrone. Una tavola di prelibatezze tipiche calabresi è la festa dell'accoglienza che le ragazze-madri della Comunità "Rosa Virginia" di Rossano Calabro (Cosenza) riservano agli ospiti per Natale. «Una piccola-grande opera che il Signore della vita ci ha affidato e che viene da Lui» disse all'inaugurazione nel 2009 l'allora arcivescovo di Rossano-Cariati mons. Santo Marcianò. Ex ospedale civile, fu ristrutturato dalla curia, anche con un contributo 8xmille di 180.400 euro. Oggi un'ala accoglie 25 ragazze, un'altra il presidio Caritas e il Centro diocesano di Pastorale della vita, diretto da don Massimiliano Alesina. «**Casa Virginia è unica nella sua tipologia sul territorio regionale, per il suo intento di unificare la pastorale diocesana, per la reale alternativa all'aborto che offre, fino al suo progetto formativo, medi-**

co e di orientamento al lavoro, soprattutto stagionale: dalla coltivazione di fragole, pesche, agrumi all'apicoltura, dalla lavorazione della liquirizia -di cui Rossano è una delle capitali italiane, con laboratori risalenti al '700 che producono la varietà più pura del mondo- fino al terzo settore». **Valentina, 29 anni, tre figli, ricorda: «Vengo da un passato di abusi da parte di un uomo violento, ma ricominciare è possibile. Grazie alla comunità di Rossano ho avuto anche l'affidamento del mio figlio più piccolo, potendo contare su un alloggio e un lavoro. E adesso cerco di ricambiare come volontaria qui».**

Da un anno la casa è gestita dalle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, subentrato per motivi di anzianità alle Suore di Nostra Signora della carità del Buon Pastore, la cui fondatrice è la religiosa francese Rosa Virginia Pelletier. «Rispondiamo ai bisogni del territorio, a forte presenza di immigrati rumeni, a rischio prostituzione, in un contesto sociale frammentato e macchiato dalla crimi-



In queste pagine:
Casa 'Rosa Virginia'
a Rossano Calabro
(Cosenza). Responsabile
è suor Carmelina Gallo,
ritratta a sinistra
con don Massimiliano
Alesina, direttore
del centro di Pastorale
della vita della diocesi
di Rossano-Cariati

nalità organizzata» spiega suor Carmelina, madre superiora. «Per le ragazze» aggiunge suor Teresa «abbiamo avviato laboratori artigianali di pasticceria, ricamo e bomboniere. Poi, grazie ai trenta volontari del Centro per la vita, ci finanziamo con raccolte fondi nelle scuole, mercatini di solidarietà, corsi di recupero scolastico e diplomi professionali. Viviamo con il solo sostegno della diocesi e dei benefattori».

S.L.

CASE-FAMIGLIA

Le prime in Italia? Aperte da sacerdoti

Nel nostro Paese è possibile solo una stima di quanti minori vivano in strutture di accoglienza: tra residenti e temporanei, sarebbero circa 30 mila. Solo uno su 5 è affidato a coppie in attesa (oggi oltre 33 mila, secondo fonti Crc, sigla che raduna diverse associazioni per l'infanzia), una media tra le più basse d'Europa. Allontanati dai genitori o senza averli mai conosciuti, in media restano in casa famiglia un triennio, ma molti vi trascorrono l'intera vita fino all'uscita obbligatoria a 18 anni, perché spesso l'affido non arriva mai. In crescita in Italia le ragazze madri (under 19), oggi pari al 2,1% del totale, con circa 10 mila bambini l'anno. La gravidanza precoce spesso le espone all'interruzione degli studi, alla dipendenza economica e affettiva da partner maltrattanti o assenti. Delle circa 1.800 case-famiglia totali, molte sono diocesane o religiose, e la rete di sostegno si estende alle madri adulte in difficoltà. **A fondare la prima casa-famiglia in Italia fu un parroco: mons. Enrico Nardi (1916-2009) intuì il valore di piccole comunità d'accoglienza piuttosto che delle macroistituzioni.** E nel 1964 a Pian di Scò (Arezzo) creò il primo tetto, destinato a disabili, con i volontari della sua O.A.M.I. Lo stesso fece don Oreste Benzi a Coriano (Rimini) nel 1973 con la sua *Associazione Giovanni XXIII* 'per dare una famiglia a chi non ce l'ha'. E per far sentire i fratelli non più assistiti, ma scelti e stimati.

Maria Severini



La mediazione internazionale sulle armi chimiche non ferma le stragi con armi convenzionali, né l'ondata dei siriani in fuga. Anche la minoranza cristiana rivive l'effetto Iraq, dove la diaspora ha già ridotto di 2/3 i fedeli caldei. La Chiesa italiana raggiunge i rifugiati, anche con l'aiuto di chi firma



Cercando la svolta nella terra del primo Natale

di MARTA PETROSILLO foto CRISTIAN GENNARI

È l'ora della militarizzazione per le primavere arabe, mentre il conflitto in Siria moltiplica vittime e rifugiati in cerca di un po' di pace. **Questo Natale in Medio Oriente, nella tormentata culla del Cristianesimo, «la situazione è politicamente esplosiva: un mare di persone in fuga, in una regione dove sono concentrate il 45% delle riserve mondiali di petrolio»** spiega monsignor Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana, di ritorno da un viaggio nell'area in cui ha visitato le comunità che accolgono i rifugiati in Giordania. «Ho toccato con mano la loro sofferen-

za» riferisce «la povertà, l'assistenza sanitaria insufficiente, l'impossibilità di andare a scuola per centinaia di migliaia di bambini e giovani, i traumi per le violenze viste e subite».

Caritas italiana, anche con l'8xmille, ha sostenuto dalle prime fasi della crisi le Caritas di Siria, Giordania, Libano e Turchia donando loro 550mila euro per viveri, vestiario, medicine. I rifugiati siriani in Libano, Giordania, Turchia, Iraq, Egitto sono stimati tra i 2 e 3 milioni. Uno scenario che rischia di assomigliare a quello vissuto dagli iracheni. E che sui Paesi vicini pesa sotto il profilo della sicurezza. **Tra le situazioni**



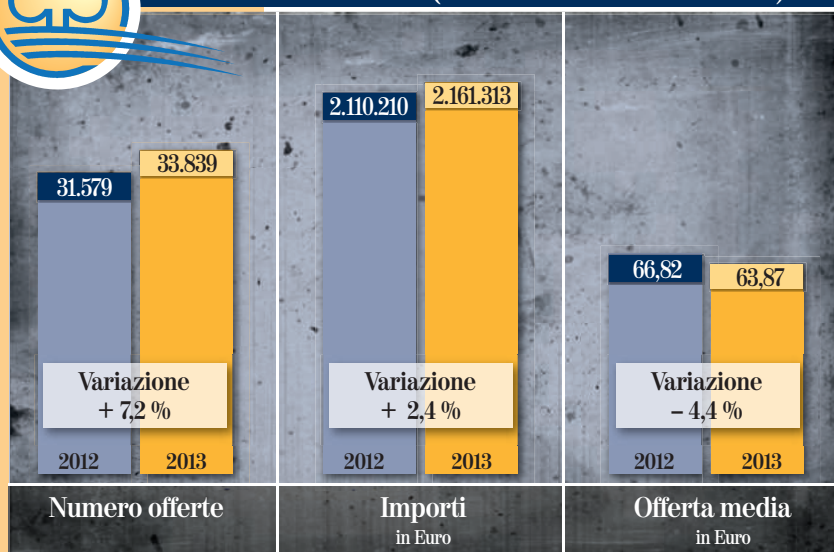
più delicate quella del Libano, 4 milioni di abitanti e approdo per 1,5 milioni di siriani. «È come se improvvisamente arrivassero in Italia circa 18 milioni di persone» spiega il nunzio apostolico in Libano, monsignor Gabriele Giordano Caccia. Ai profughi, si sommano i quasi 8 milioni di sfollati interni in Siria, comprendenti anche la minoranza cristiana (10% dei cittadini). «La solidarietà della Chiesa universale dona ai cristiani il coraggio di rimanere in questi luoghi, continuando a vivere il Vangelo qui dove è nato» aggiunge monsignor Caccia. Tuttavia non sono solo i cristiani ad apprezzare l'operato della Chiesa. «I libanesi di ogni credo hanno un'altissima considerazione della Santa Sede e del Pontefice, sin dal viaggio apostolico di Paolo VI nel 1964». Allora a Gerusalemme Papa Montini abbracciò il patriarca ecumenico di Costantinopoli, Atenagora. **Un passo storico tra i successori di Pietro e Andrea, il cui 50° anniversario, a primavera 2014, potrebbe essere celebrato con l'arrivo in Terra Santa e Giordania di Papa Francesco.** Visita che aprirebbe nuove speranze. ●

In queste pagine: photoreportage tra i cristiani del Nord Iraq, comunità che resiste a vent'anni di guerra e attentati, tra le più antiche dalla Mesopotamia al Mediterraneo. Nello stesso periodo l'8xmille ha inviato - ripartiti tra i Paesi dell'area- contributi per 50 milioni di euro, destinati anche alla ricostruzione (vedi *Sovvenire*, settembre 2012). In primo piano accanto al titolo: (dall'alto) mons. Francesco Soddu, direttore della Caritas italiana e mons. Gabriele Caccia, nunzio apostolico in Libano





I PRIMI 8 MESI 2013 (SOLO CON CC POSTALE)



Più forti della crisi. Da gennaio a settembre le donazioni continuano a restare in terreno positivo rispetto ad un anno fa (+7,2%). Un percorso controcorrente tracciato grazie ad una partecipazione convinta, in primis dei lettori di *Sovvenire*. Ai sacerdoti attivi tra i nuovi poveri, anche a Natale non facciamo mancare il nostro grazie

Offerte, a dicembre slancio di generosità

di PAOLA INGLESE Foto di EMANUELA BONGIOVANNI /MAURIZIO COGLIANDRO

U Natale nel segno del sovvenire dopo un anno vissuto generosamente? I dati fino al 1° settembre mostrano che **la crisi non ha prevalso. Anzi ha motivato i fedeli che sostengono i sacerdoti, tracciando una sequenza positiva per due quadrimestri consecutivi. Offerte cresciute del 7,2% rispetto al 2012, con 2.260 donazioni in più (in salita da 31.579 a 33.839). L'importo raccolto supera del 2,4% quello dello stesso periodo di un anno fa per circa 51mila euro, attestandosi a 2,16 milioni di euro.** L'offerta media registra l'unico dato limato al ribasso, ridimensionandosi da 66,82 euro ai 63,87 attuali. In trasparenza, la determinazione dei fedeli a dare man forte ai sacerdoti, che davvero me-



riterebbe di essere confermata in queste settimane di festività alle porte, nel *rush* di novembre e dicembre che tradizionalmente tra Giornata nazionale Offerte (il 24 novembre) e San Silvestro raduna fino all'80% delle donazioni annuali. Attorno all'altare quest'anno lo stato d'animo di famiglie, anziani e giovani ha pochi paragoni dopo un quinquennio di crisi economica. I sacerdoti raccolgono preoccupazioni profonde per la stabilità del lavoro, per il futuro occupazionale dei figli, per una ripresa economica all'altezza delle capacità che l'Italia sa esprimere. **Ma questo fine d'anno 2013 ha anche il volto delle risorse migliori mobilitate in tempi difficili, di tanti preti e volontari che hanno reso le parrocchie porte di speranza**



per tanti. A partire dall'8% di famiglie italiane in stato di indigenza assoluta calcolate da Istat, che non riescono ad acquistare beni e servizi essenziali per una vita dignitosa. Spesso povertà nascoste, che chiedono aiuto immediato ma anche progetti di reinserimento: "i ripartenti", li ha chiamati un rapporto 2013 della Chiesa italiana. Se i sacerdoti hanno potuto rispondere è anche grazie agli offerenti. La condivisione ha avuto l'ultima parola. Per questo ai lettori di *Sovvenire* – maggioranza di chi ha donato per il sostentamento – va il grazie dei presbiteri in Italia. **A chi potrà, chiediamo di rinnovare il dono di un'Offerta a Natale, chiamando anche altri amici a contribuire, in questo tratto di cammino con tutta la Chiesa.** ●

LA GIORNATA NAZIONALE 2013

Domenica 24 novembre doniamo in tanti

Un'Offerta per il dono dei sacerdoti in mezzo a noi. Quest'anno la Giornata per il clero diocesano è resa ancora più solenne dalla coincidenza con la data conclusiva dell'Anno della fede. In tutte le parrocchie italiane la Domenica per il sostentamento richiederà il contributo dei laici per essere celebrata. **Incaricati diocesani e parrocchiali, membri del consiglio affari economici e collaboratori del parroco sono chiamati, d'accordo con lui, a fare un breve appello in chiesa, a fine celebrazioni, per invitare a dare un piccolo contributo in tanti.** Nelle parrocchie anche locandine e pieghevoli informativi con il conto corrente allegato. Distribuiti inoltre in 1.044 comunità e 60 diocesi i bussolotti per la raccolta diretta. **P.I.**



INSIEME
AI SACERDOTI

Sotto: la speciale cassetta offerte (bussolotto) per il sostentamento dei nostri preti diocesani, già disponibile in 1.044 parrocchie italiane. Qui sopra: il logo della raccolta. Comunità e diocesi sono invitate a riportarlo nei loro siti web, aggiungendo il link www.insiemeaisacerdoti.it per diffondere il sovvenire anche via internet. Il portale Offerte dà ad ognuno di noi la possibilità di donare dal proprio computer



Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi anche su internet www.sovvenire.it in formato web e in pdf. Chi volesse ricevere la rivista solo via email, e non per posta ordinaria, può segnalarlo a donatori@sovvenire.it



UN DONATORE CI SCRIVE

Don Gennaro,
da 60 anni alle Eolie

Quando arrivò, la chiesa davanti al mare era buia, senza banchi. Oggi mons. Gennaro Divola ha celebrato lì il 60° della sua ordinazione sacerdotale, nella parrocchia di San Cristoforo, a Canneto di Lipari (Messina), nelle sue Eolie (nella foto). Nato nel 1930 sull'isola di Salina, ultimo di otto figli, a Canneto è parroco dal 1959. "Ha speso la vita per la nostra comunità, l'ha fatta rinascere -ci ha scritto Aldo Natoli, cannetaro- Ha fondato associazioni, gruppi di preghiera, il centro pastorale con il cineforum. Giovani e famiglie, tutti ci siamo sentiti partecipi". I fedeli lo ricordano paciere nelle controversie. Anche per questo sostennero la chiesa: le prime lampade, un altare rivolto all'assemblea, la facciata restaurata. Oggi San Cristoforo è riconosciuta come basilica minore. Negli anni per don Gennaro anche impegni concomitanti a scuola e nelle isole di Alicudi e Stromboli. La domenica celebra ancora 3 S.Messe al giorno, anche se il 1° gen-



naio compirà 84 anni. "Non posso che benedire il Signore -dice mons. Divola, prete per tre generazioni- Il parroco propone ma ci vogliono bravi fedeli, le loro buone menti e buone braccia. Ora sono ai 'tempi supplementari' ma fino all'ultimo farò il mio dovere. Se non fossi legato a Cristo come il tralcio alla vite, non potrei nulla. Di lavoro ne ho fatto, la vigna era grande". Auguri da tutti i fedeli italiani.

DI PADRE IN FIGLIO

Dono
di famiglia

Vi scrivo per comunicarvi di aver donato con tutto il cuore a nome della nostra famiglia un'Offerta per sovvenire alle necessità della Chiesa, alla maggior gloria di Dio.

**Claudio Merode
e Rosaria Lanza**

Grazie anche a...

Marcello Stendardo, che ha fatto conoscere il sovvenire a suo figlio **Gianluca**. Ad un gruppo di referenti parrocchiali: a **Ruvo di Puglia (Bari)** **Raffaele Campanale**, **Antonio Amenduni**, **Giuseppe Stragapede**, **Giuseppe Lojacono**; a **Molfetta** **Antonio Amato**, **Giovanna Cantatore** e **Lorenzo Magarelli**, **Irene Salvemini**, **Tommaso** e **Nicola Spadavecchia**; a **Terlizzi** **Michele Zaza**, **Francesca Tatoli**, **Guido Confetti**, **Michele Prudente**, **Antonio Tamborra**, **Donato Rana**. Inoltre a **Luciana Badini di Piacenza**; **Rita Corsi** e la signora **Carmela di Trieste**; **don Umberto Andreoletti**, parroco della **Beata Vergine Assunta a Castelferro (Alessandria)**. Chiediamo ai sacerdoti di ricordare nelle celebrazioni due donatrici di recente scomparse, **Anna Maria Nodari**, con sua figlia **Daniela Veraldi**, e **Maria Pia Gamba di Padova**.

A tutti i lettori buon Natale.

via





ERRATA CORRIGE

Grazie a don Giacinto Magaldi che ci ha segnalato come in una foto, nel *Dossier* dello scorso numero, con Giovanni Paolo II e don Giovanni Nervo, fosse ritratto mons. Guglielmo Motolese, allora arcivescovo di Taranto, e non il cardinale Casaroli, come da noi erroneamente indicato a causa del volto particolarmente somigliante. Ce ne scusiamo con i lettori.

SERVIZIO PROMOZIONE CEI

Addio al vescovo Farina



Ci ha lasciati lo scorso 24 settembre per un male incurabile mons. Pietro Farina, vescovo di Caserta, che appena pochi mesi fa aveva concluso il suo mandato quinquennale alla guida del Comitato per la promozione sostegno economico alla Chiesa. Ci accompagna il suo ricordo di testimone operoso e generoso del Vangelo.



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it